



## 25 novembre 2018 - via ferrata MARANGONI Monte Albano (mt. 544)



Inizio e fine escursione      Mori (TN)

### **PARTENZA DALLA SEDE CAI CARATE ORE (6:30)**

**Percorso:** Si raggiunge l'abitato di Mori-Tn, borgata ubicata a 7 km da Rovereto, sulla strada statale 240 che collega la Valle dell'Adige con il Lago di Garda dove è possibile parcheggiare nel comodo ed ampio parcheggio costeggiante la statale stessa

**Dislivello:**      **Mt. 165 all'attacco, Mt.200 la ferrata, Mt. 550Mt lo sviluppo**

**Durata:**      **45 min all'attacco, 2h la ferrata**

**Difficoltà:**      **Difficile il breve attacco - 3mt. Qualche passaggio delicato lungo i traversi ed alcuni gradini metallici che "spanciano" lungo un tratto verticale. Moderatamente difficile il resto della Via.**

**Attrezzatura:**      Set da ferrata, consistente in imbragatura provvista di doppia longe con specifico moschettone di sicurezza e dissipatore, casco, scarponcini da montagna

Uno dei percorsi attrezzati più famoso di tutto il Trentino. Il percorso è impegnativo, atletico e molto esposto. La ferrata venne costruita nel 1975 su iniziativa di Mario Tranquillini che fece approvare dalla sezione SAT di Mori e dal suo presidente Ottorino Marangoni, il progetto. Molti alpinisti collaborarono alla costruzione tra cui Renzo Gatti, Maurizio Perottoni, Nello e Tullio Gazzini, Tullio Bona, Gregorio Cescatti, Giorgio Bettini, Remo Borzatti. La ferrata venne inaugurata il 19 marzo del 1976 ed era attrezzata con fune metallica e pochi pioli. In seguito Marangoni ne aggiunse degli altri perché temeva l'eccessiva pericolosità del percorso. Dopo circa 3 anni dalla chiusura, la Via ferrata di Mori viene riaperta ad aprile 2014 ed a sorpresa di molti viene completamente stravolta dal punto di vista delle attrezzature mentre rimane lo stesso il percorso eccetto piccolissime varianti.



**Descrizione itinerario:** I primi metri non sono attrezzati, occorre arrampicare. La roccia è solida ma estremamente levigata e scivolosa per via delle numerose ripetizioni. Raggiunta la fune metallica si traversa a destra e si supera una sequenza di passaggi atletici su dei gradini che conducono al "Camino dell'Edera". Percorrere la "Traversata del Gufo" verso destra (durante l'attrezzatura di questo tratto Mario Tranquillini trovò un gufo morto) al termine della quale è anche possibile abbandonare la ferrata. Proseguire in verticale lungo il "Camino delle Gemelle" (tratto verticale

di una cinquantina di metri che trova origine nel nome dal fatto che il giorno dell'attrezzatura Renzo Gatti divenne papà di Angela e Francesca). Ora la ferrata offre un punto di riposo. Percorrere verso sinistra la "Traversata degli Angeli" e raggiungere un tratto verticale oltre il quale si continua facilmente sino ad una grande cengia. Superare il "Camino del Cobra" (nome del perforatore utilizzato per attrezzare il percorso) con diversi massi imbrigliati e traversare verso sinistra. Qui appare evidente la via del Diedro aperta da Gatti, Perottoni e Tranquillini. Oltrepassare lo "Spigolo del Dubbio" e continuare a traversare fino a raggiungere il libro delle firme. In verticale lungo una sequenza di gradini (il percorso qui corre lungo la via "dei Lavoratori", itinerario d'arrampicata del 1972 aperto sempre dal trio Gatti, Perottoni e Tranquillini). L'ultimo tratto non coincide con il percorso originale (sulla sinistra sono ancora visibili i vecchi ancoraggi); salire una parete grigia molto verticale sfruttando i numerosi gradini e giungendo così al termine della ferrata.

**Discesa:** Salire lungo il comodo sentiero sino a raggiungere un pianoro con delle coltivazioni. Qui imboccare il sentiero n. 670 che riporta al santuario di Monte Albano. E da qui, percorrendo a ritroso i sentieri d'avvicinamento, rientrare alla macchina. Fonti:

- <http://www.sassbaloss.com>
- <http://it.wikipedia.org>
- <http://www.Vieferrate.it>

**Le proposte di salita in ferrata sono indirizzate a soci CAI che abbiano la completa autonomia, tecnica e fisica per affrontare autonomamente la salita.**

**Ricordiamo che i soci C.A.I. in regola con il tesseramento sono coperti, durante lo svolgimento dell'escursione, da una polizza infortuni.**